

Settime Mansioni: capitolo 3

In primo luogo bisogna tener presente le piste generali offerte nella scheda precedente. Poi si farà attenzione al titolo dato dalla Santa al capitolo dal quale appare chiaramente il contenuto: elenco dei principali effetti psicologici, etici e teologici¹ che avvengono in questa mansione, perciò enumerarli e distinguerli bene...specialmente nella loro novità rispetto agli stessi effetti nelle tappe precedenti, dal momento che in gran parte si sono già presentati, ma ora si danno con intensità nuova.

Per la riflessione, la preghiera dopo la lettura del testo

1. Il capitolo incomincia con una menzione alla farfalla del baco da seta, quasi l'ultima che farà. Come si ricorderà la Santa ha introdotto e spiegato questo paragone nelle 5M 2. Durante le 6M in varie occasioni vi ha fatto allusione (2,1; 4,1-2; 6,1.4; 11,1) soprattutto per descrivere l'agitazione, la ricerca ansiosa di Dio da parte dell'anima in questa tappa. Ora riappare e conclude con un chiaro riferimento alla massima evangelica "dai frutti li riconoscerete". Se il tema non è ancora stato meditato a fondo, non si dovrà terminare il libro senza averlo fatto: gli effetti e i frutti hanno la precedenza sui fenomeni mistici per il discernimento della grazia; questo è particolarmente sottolineato nella nostra spiritualità e negli scritti della N. S. Madre.... Se precedentemente non lo si è meditato, approfittare ora per analizzare come sia presente nella propria vita, esaminarsi, ringraziare, chiedere luce....
2. Il primo effetto concreto che indica è "una tale dimenticanza di sé (...) da non ricordare che per lei ci sia un cielo, né vita, né onore [occupata solo delle cose di Dio, come Lui le ha detto] e per questo darebbe volentieri la vita" (2). Vale a dire una dimenticanza di sé che non è disinteresse per il proprio sostentamento e ancor meno dei propri doveri (3), ma distacco da ogni interesse personale (incluso grazie e favori spirituali: 8), ma priorità del Signore e delle cose sue, della sua causa. Cosa provoca in te questo? Hai la grazia di conoscere persone così? Hai sperimentato momenti o impulsi simili?...
3. "Il secondo [effetto] è un grande desiderio di patire, non in modo da averne inquietudine, come avveniva prima, perché [lo sente anche di più] che si compia la volontà di Dio in lei" (4). Come per i paragrafi 6-7 soffermarsi su questa originale conformità a ciò che Dio vuole (6M). Consigliamo di notare come in questo desiderio di servire Dio c'è l'inclinazione verso ciò che è più difficile, come dirà S. Giovanni della Croce, a ciò che non ha nessun gusto. Ti sembra che sia qualcosa di raccomandabile per le tappe in cui il primato della grazia non sia tanto forte come qui nelle settime mansioni? Conosci o ricordi esempi di persone e situazioni nelle quale è raccomandabile un'altra cosa? Al di là dell'approfondimento su questi casi o altri simili, possiamo sempre pregare per persone o casi che abbiamo presenti, ringraziare per esperienze personali o conosciute, rivedere la propria vita alla luce di quanto questo ci suggerisce....
4. "[Queste anime] se vengono perseguitate, sperimentano una pace ancora maggiore di quanto già si è detto" (cfr 6M 1,5 per es.) (5). Qui la Santa non sottolinea tanto l'effetto, che supera le nostre

¹ La tappa finale consiste nel sommo grado di relazione [comunione] dell'uomo con Dio in Cristo. Per esporlo ella articolerà il testo di questo capitolo in due parti: Da un lato, il nuovo modo di essere di vivere e di agire del cristiano che è arrivato fin qui (aspetto psicologico ed etico) e da un altro "la particolare cura che Dio ha di comunicarsi a lui" (aspetto teologico) [P. TOMAS ALVAREZ, *Comentario a Vida, Camino...* pag. 786].

sole forze e inclinazioni, ma il fatto soprannaturale. Ella lo ha sperimentato in varie occasioni (cfr V 19,8; F 27,20), sebbene, come annota in questo testo (e meglio ancora si vedrà nelle sue Lettere), ciò non significa imperturbabilità e neppure è garantito che avvenga così in tutte le circostanze. E' importante, perciò, non dimenticarlo quando si tratta di viverlo o di consigliare altri, per non cadere in un ingenuo angelismo....Ancor di più se aggiungiamo il resto del paragrafo con l'allusione all'amore per i nemici: come nel Vangelo, non viene detto in chiave sentimentale (come se dovessimo avere lo stesso sentimento di quello che abbiamo per le persone care) ma sul piano degli atteggiamenti e delle opere: soffrire per le loro sofferenze, pregare per loro...!

Nelle occasioni, hai meditato seriamente queste parole del Signore? Lo hai fatto con queste importanti sfumature o in chiave sentimentale?

5. Il quarto effetto che Teresa indica è ciò che la sorprende di più (stupisce, scrive lei): è scomparsa l'ansia di morire per vedere il Signore (cfr 6M). Non si tratta solo di conformarsi a ciò che Egli dispone riguardo alla sua vita (cfr sopra n° 3), sentimento così ben espresso nella poesia "Para vos naci", anzi, "preferisce vivere moltissimi anni, soffrendo grandissime pene, purché il Signore per esse fosse lodato anche solo un poco di più" (6).
Ancora una volta possiamo riflettere, esaminare la nostra vita, ringraziare, supplicare....
6. Insomma "queste anime non desiderano altro che di stare sole o di lavorare per la salvezza delle anime" (8). Paradossalmente l'aumentare dei desideri di servire non si contrappone alla sua forte vocazione contemplativa. Ti eri accorto di questo? Cosa ne pensi?
7. Di fatto, la vita interiore risulta enormemente arricchita da una grande inalterabilità di spirito accompagnato da un dolce ricordo del Signore che conduce alla lode..." Non hanno né aridità né pene interiori, ma con una costante e tenera memoria del Signore, vorrebbero continuamente effondersi nelle lodi" (8) E se ciò fosse poco, "quando si distraggono sono richiamate dal Signore stesso" (8) con "impeti di amore soave e penetrante" anche quando sono occupate esteriormente o conversano con altre persone (9). Per quanto motivo Teresa non descrive nella seconda parte del capitolo l'esercizio ascendente delle virtù teologali, ma al contrario, lo stadio finale mette in evidenza che la relazione tra Dio e la persona è prima di tutto discendente. Teresa lo esprime così: "la particolare cura che Dio ha nel comunicarsi a noi" (P. Tommaso, 788). Naturalmente bisogna soffermarsi a pensare e pregare, la Santa stessa lo dice all'inizio del paragrafo n° 9: un Dio desideroso di comunicarsi a noi che sembra ci stia pregando....
8. In questa inalterabilità di spirito non solo scompaiono le aridità e i travagli, ma anche i rapimenti e le estasi nelle loro manifestazioni esterne spettacolari (cfr 6M), in modo tale che qui si rivelano come una "grande debolezza" (12) compensata dalla qualità dell'unione e della comunicazione attuale.
Cosa ne pensi? Riesci a immaginare applicazioni più ordinarie per una situazione e rivelazione così straordinaria?
9. Il capitolo termina ricordando che "queste anime tanto favorite da Dio diffidano e temono di sé stesse, anche se con pace" (14-15). Evidentemente si tratta di una questione e di un effetto molto significativo a cui prestare attenzione. All'inizio del capitolo seguente si tornerà su questo punto a modo di ricapitolazione di tutto l'insieme (7M). Suggeriamo di lasciarlo per quel momento.